

Home Video

**E io ti seguo**

Il primo Siani

**E io ti seguo**

Regia di Maurizio Fiume
Con Yari Gugliucci, Antonio
Manzini, Roberto De Francesco
Italia, 2003. Distribuzione: in edi-
cola con «Chiaia Magazine»

Esce Fortapàsc di Marco Risi (venerdì prossimo) e arriva in homevideo il precedente film su Giancarlo Siani, giornalista ucciso dalla camorra nel 1985: *E io ti seguo*, di Maurizio Fiume. In edicola a Napoli con la rivista Chiaia Magazine, si può acquistare in rete nel sito www.chiaiamagazine.it

I capitoli dell'infanzia

Bambini siciliani

**I capitoli dell'infanzia**

Regia di Davide Enia
Documentario teatrale
Italia 2008
Fandango

Davide Enia è un giovane e già affermato regista teatrale palermitano (suoi sono gli spettacoli *Italia-Brasile 3 a 2*, e *Maggio '43*). Un teatro civile e di narrazione. Lo spettacolo *I capitoli dell'infanzia*, salutato con favore dalla critica, è ora ripreso meritoriamente in dvd (e libro) dalla Fandango.

Il passaggio della...

Treni notturni

**Il passaggio della linea**

Regia di Pietro Marcello
Documentario
Italia 2007
Distribuzione: www.internazionale.it/shop

Il Passaggio della linea è uno dei documentari italiani più belli degli ultimi 10 anni. Un viaggio sui treni espressi notturni, su e giù per un'Italia sconosciuta vista attraverso gli occhi di un popolo viaggiatore. Edito da *Internazionale*, lo si acquista sul sito della rivista medesima.

**Ucciderò Willie Kid**

Regia di Abraham Polonsky
Con Robert Blake, Robert
Redford, Katharine Ross,
Barry Sullivan
Usa 1969
Distribuzione: Teodora Film

ALBERTO CRESPI
spettacoli@unita.it

Parliamo spesso dei dvd della Teodora, distribuzione (anche di cinema nelle sale) diretta da Vieri Razzini, per un motivo semplicissimo: se lo meritano. Fra le ultime uscite va segnalato un gioiello come *Alba di gloria* di John Ford (1939), ricostruzione poetica della gioventù di Abraham Lincoln (*Young Mr. Lincoln* è il titolo originale) con un Henry Fonda da mangiarselo quanto è bello e bravo. Ma il titolo di cui parliamo oggi è un recupero «necessario», per il valore del film in sé e per il significato politico che esso aveva, ha e sempre avrà. *Ucciderò Willie Kid* è un caposaldo della Nuova Hollywood: uscito nel '69, l'anno di *Easy Rider*, è l'unico vero western filo-indiano che racconti la vita e le rivendicazioni dei nativi americani al di fuori di ogni stereotipo.

LA STORIA VERA DI WILLIE

Ambientato nel 1909, racconta la storia vera di Willie Kid, indiano paiute che uccide accidentalmente il padre tradizionalista della sua ragazza e poi fugge dalla riserva, inseguito da uno squadrone di bianchi comandato dallo sceriffo Cooper. La storia è leggibile a più livelli (razzismo, scontro di classe, metafora della ribellione giovanile, «legge e ordine» versus libertà) ed è profondamente marxista nel-

l'analisi dei personaggi, ma è anche una straordinaria messinscena della «caccia all'uomo» su cui sono costruiti moltissimi western. Willie Kid è Robert Blake, il divo tv di Barretta recentemente accusato (pare ingiustamente) dell'assassinio della moglie; lo sceriffo Cooper è un Robert Redford 32enne. Il film è quindi godibilissimo, ma è anche uno dei pamphlet politici più radicali mai usciti da Hollywood. Né poteva essere altrimenti: il regista Abraham Polonsky (1910-1999) diresse nel 1948 il noir *Le forze del male* con John Garfield, su una Wall Street dominata dal crimine organizzato. Poi fu convocato dal comitato di McCarthy, ammise di essere iscritto al partito comunista, non tradì nessun compagno e finì sulla lista nera per vent'anni. Quando l'ondata anti-comunista passò, si rifiutò di rivelare quali film avesse sceneggia-

to sotto falso nome: «Non voglio togliere meriti a chi li ha firmati», disse.

POLONSKY, REGISTA COMUNISTA

Polonsky era un uomo incredibile, un signore d'altri tempi. Ha diretto solo tre film (oltre ai due citati, *Romanzo di un ladro di cavalli* nel '71) e due sono capolavori. Se volete saperne di più e ve la cavate con l'inglese, cliccate il suo nome nel sito internet www.youtube.com: c'è una sua intervista televisiva di quasi 3 ore in cui racconta di tutto. Anche come l'Oss - antenata della Cia - lo mandò come agente segreto in Francia durante la guerra, per tenere i contatti con la resistenza. «Pensavano che i comunisti fossero i più adatti a fare le spie - spiega - perché la disciplina di partito li rendeva affidabili. Sapevano che, se ci avessero preso, non avremmo mai parlato». ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Per le tv tradizionali va bene il tubo catodico

Parlando di qualità delle tv e di linee che ne costituiscono la risoluzione, ci eravamo chiesti se una tv Full-Hd (ad alta definizione) si veda sempre e comunque meglio di una tv tradizionale. Bene, chiunque acquisti un Plasma o un Lcd con tali caratteristiche per guardare solo le emittenti tradizionali farebbe bene a tenersi per un po' il vecchio tubo catodico, se ne è soddisfatto. Questo perché le matrici dei succitati apparecchi sfruttano le loro potenzialità con segnali che si adattano perfettamente alla loro risoluzione nativa. Dunque, se consideriamo che il segnale dall'antenna Sdtv è composto da 576 linee, non saranno troppe le 1080 di un pannello Hd? A compensare lo scarto dei processori che creano una porzione di immagine digitale sulla base delle informazioni di quella realmente ricevuta. C'è chi potrebbe obiettare che i vecchi tubi catodici sono limitati nelle dimensioni e che un monitor 42 pollici formato 16:9 è un'altra storia. Ma avete mai fatto caso a quante ancora siano le trasmissioni in formato 4:3? Così, troppo spesso dovremo deformare il segnale originario, trasformando tutti in figure basse e tarchiate, o agire sull'aspetto dello schermo, riducendo la porzione visiva: tanto da non allontanarci dalla tv 28 pollici! ●

PELLE
ROSSA
RESTA
LIBERO

Ucciderò Willie Kid/È un bel western
dalla parte degli indiani
al di fuori degli stereotipi